

Rapporto Ue: i quindicenni non sanno leggere bene

Ci sono ancora troppi abbandoni scolastici nell'Ue, troppi pochi diplomati di scuola superiore mentre peggiorano le capacità di lettura tra gli adolescenti. È il quadro contenuto in un rapporto presentato dal commissario europeo per l'istru-

dio e anche ad affrontare questa situazione. E devo dire che finora il maggior aiuto che abbiamo ricevuto, per me è stata una sorpresa, è arrivato proprio dal mondo cattolico».

Ma non solo. Angela Scarparo, delegata per l'emergenza abitativa al Municipio da mesi segue la questione: «Quella di Antonella purtroppo è una realtà vissuta da migliaia di persone a Roma, giusto l'altro giorno un'altra signora con una bambina di dieci anni ha avuto lo sfratto da una casa di proprietà del Comune senza una destinazione alternativa - spiega - l'aspetto paradossale è che in questo modo, applicando rigidamente certe prescrizioni, l'emergenza si alimenta. Inoltre non è data la possibilità di sapere quali disponibilità ci sono di appartamenti pubblici, per cui anche per i delegati come me la situazione è fuori controllo». Lo dimostrano anche due

Il caos

«Non si conosce la disponibilità di appartamenti pubblici»

uomini, Giulio e Giuseppe: Antonella li ha conosciuti a mensa, sono diventati amici. Si aiutano. Dormono da mesi all'aeroporto di Fiumicino; sono soli, senza lavoro e senza fissa dimora. Per loro la casa è un miracolo: «Siamo da scartare, come i lavavetri, come i parcheggiatori - dice Giuseppe - diamo solo fastidio. Nessuno, tanto meno il sindaco si ricorda che siamo persone».

Per Antonella almeno ci sarebbero buone notizie: «Dopo alcuni contatti con il gabinetto del sindaco Alemanno e l'ufficio tecnico del delegato all'emergenza abitativa qualcosa si dovrebbe muovere, forse la possibilità di un residence». Quando? Non è ancora chiaro. «Speriamo il prima possibile, perché visto che si parla tanto dell'importanza della famiglia, è importante che Antonella e Vincenzo tornino a stare con le loro figlie», chiosa Scarparo. Mentre Antonella annuisce e si prepara a tornare tra i calcinacci della stanza 15, primo piano, ala C.❖

zione Maros Sefcovic, dedicato agli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona per migliorare l'istruzione e le riforme scolastiche dell'Ue. L'abbandono scolastico è arrivato nel 2008 al 14,9% nell'Ue-27 (Italia 19,7%) contro l'obiettivo del 10% entro il 2010, il numero di diplomati di scuola secondaria superiore al 78,5% (Italia 76,5%) contro l'85%, e la partecipazione de-

gli adulti all'educazione permanente al 9,5% (Italia 6,3%) contro il 12,5%.

La capacità di lettura dei quindicenni è addirittura peggiorata, aumentando la percentuale delle performance negative dal 21,3% del 2000 al 24,1% del 2006. Anche per l'Italia il trend è lo stesso, passando dal 18,9% del 2000 al 26,4% del 2006.

«Salvare la cultura a L'Aquila, serve una tassa di scopo»

Sette ex ministri ieri in Parlamento hanno invocato una misura impopolare davanti allo stallo. Il sindaco: i fondi sono pochissimi. Per restaurare tutto servirebbero 3 miliardi e dieci anni di lavoro

Il caso

G.V.
ROMA

Le tende sono state smontate, la prima emergenza è passata. Ora all'Aquila è il momento di pensare al restauro del patrimonio culturale, dello straordinario centro storico. Subito, «senza aspettare la generosità di altri Stati». Riuniti per l'occasione a Montecitorio, sono sette ex ministri della cultura a ricordarlo, denunciando «l'allarme per il grave stallo» e lanciando compatti un appello a Berlusconi, al governo e al ministro oggi in carica, Sandro Bondi. «Servono risorse straordinarie e un piano organico di restauro», spiegano. Senza escludere, in assenza di alternative, il ricorso ad una tassa di scopo «una tantum».

Da qui l'appello, «garbato, gentile, costruttivo», premette per tutti la promotrice Giovanna Melandri. Con lei ci sono Rocco Buttiglione, Domenico Fisichella, Giuliano Urbani, Antonio Paolucci, Walter Veltroni, Alberto Ronchey (il solo fisicamente assente). Unico a non aderire, Francesco Rutelli, che secondo indiscrezioni sarebbe contrario all'idea di una tassa di scopo.

Per l'arte dell'Aquila è ancora emergenza piena, concordano gli ex ministri, «le promesse sono ferme». Il conto lo fa il sindaco Massimo Cialente, invitato a partecipare insieme con la presidente della provincia Stefania Pezzopane e il gover-

natore della Regione Chiodi (che non c'è ma ha aderito). Ad oggi, dice Cialente, stanno partendo solo i lavori «per Palazzo Margherita (municipio ndr) grazie alla generosità di Federcassa e per il Teatro Comunale, con 170 mila euro raccolti dai Cavalieri del Lavoro d'Italia». In forse Palazzo Nobili, per tutto il resto niente. Nelle casse del vice commissario Luciano Marchetti, ci sono al momento solo i soldi per i puntellamenti, in tutto circa 50 milioni di euro, 20 già stanziati: «lui è come un grande allenatore senza squadra», sorride il sindaco. Per restaurare tutto - sono le stime fatte in estate dal vice commissario di protezione civile per i beni culturali - servirebbero 3 miliardi di euro e dieci anni di lavoro. Non solo. Per avviare i cantieri, dice Giuliano Urbani, mancano i progettisti, tanto che l'ex ministro propone «di avviare subito un concorso straordinario».

Servono risorse e «devono essere allocate, perché le procedure d'appalto non possono essere nemmeno avviate se non ci sono soldi in cassa», spiega la presidente della provincia Pezzopane. L'auspicio, fa notare Veltroni, «è che si trovino nel bilancio dello Stato. Altrimenti bisogna trovarle da un'altra parte». Paolucci ricorda un'altra emergenza, quella di Umbria e Marche nel '96: «allora la situazione economica era diversa - sottolinea - oggi sarei disposto anche a chiedere al governo di istituire per l'Aquila una tassa di scopo». Gli altri annuiscono, «c'è un rischio di impopolarità che va accettato», ragiona Buttiglione.❖

Palermo, corteo contro i tagli regionali

Corteo studentesco a Palermo contro i tagli agli istituti siciliani. Oltre 4 mila studenti provenienti dalle scuole di tutta la provincia, hanno protestato per il colpo di scure da 26 milioni previsto nella manovra correttiva regionale.

Padre licenziato. Studente modello lascia la scuola per aiutarlo

La crisi economica influisce anche sugli abbandoni scolastici. A Rovereto, in Trentino, un ragazzo di 17 anni, studente modello, ha abbandonato gli studi per cercare un impiego, dopo che il padre ha perso il lavoro. A rendere nota la storia è la preside di un istituto superiore di Rovereto, Flavia Andreatta.

La preside, in un'intervista rilasciata al quotidiano locale *Trentino*, ha raccontato che l'adolescente è andato da lei a spiegare: «Devo cercare qualcosa per sostenere la famiglia. Non ci sono alternative». E la dirigente scolastica ha spiegato di avere tentato coi genitori di convincerlo a restare tra i banchi, ma invano. «La mamma

Rovereto

Il racconto della preside: crescono situazioni di difficoltà

ha ancora un impiego e avrebbe fatto sacrifici, pur di vederlo studiare, però il ragazzo si è sentito un po' l'uomo di famiglia, con la responsabilità di contribuire al bilancio. Un vero peccato - ha sottolineato la preside - perché era bravo, con la media del 7. So che adesso ha trovato lavori interinali».

Le difficoltà, a sentire la preside, non sono un caso isolato. Riguardano molte famiglie, «sia di extracomunitari - ha proseguito - che di italiani, soprattutto se ci sono più figli e tra i genitori qualcuno è in cassa integrazione o ha perso il lavoro. C'è chi arriva a fare un mutuo per pagare un viaggio d'istruzione, che magari costa qualche centinaio di euro. Per questo noi stiamo molto attenti a proporre iniziative, perché devono essere alla portata di tutti».❖